

Scuola Media Statale Leon Battista Alberti

prof.ssa Stefania **DATTOLO**

Attività di ricerca, in collaborazione con l'UCIIM e l'Archivio di Stato di Torino

I POVERI NELL' OTTOCENTO A TORINO: DIBATTITI

```
graph TD; A([I POVERI NELL' OTTOCENTO A TORINO: DIBATTITI]) --> B[Tesi di Malthus: la tutela pubblica è controproducente e alimenta ulteriormente la situazione (abolizione assistenza pubblica)]; A --> C[Secondo Romagnosi le proprietà fondiarie e le misure protettive dell' industria e del commercio avevano prodotto una condizione di povertà]; A --> D[Per Malchiorre Gioia le forme di assistenza incrementano il numero degli assistiti e l' ozio. Propone la creazione di occasioni di lavoro e di reddito lasciate in gestione ai privati]; A --> E[Mc. Culloch afferma la necessità dell' intervento pubblico nei confronti di tutti gli inabili al lavoro e dei disoccupati per cause non dipendenti dalla loro volontà.]; A --> F[J. M. De Gerando sostiene che l' assistenza pubblica costituiva una necessità che doveva essere affiancata da un' azione da parte di tutti];
```

Tesi di Malthus: la tutela pubblica è controproducente e alimenta ulteriormente la situazione (abolizione assistenza pubblica)

Secondo Romagnosi le proprietà fondiarie e le misure protettive dell' industria e del commercio avevano prodotto una condizione di povertà

Per Malchiorre Gioia le forme di assistenza incrementano il numero degli assistiti e l' ozio. Propone la creazione di occasioni di lavoro e di reddito lasciate in gestione ai privati

Mc. Culloch afferma la necessità dell' intervento pubblico nei confronti di tutti gli inabili al lavoro e dei disoccupati per cause non dipendenti dalla loro volontà.

J. M. De Gerando sostiene che l' assistenza pubblica costituiva una necessità che doveva essere affiancata da un' azione da parte di tutti

C. I. P. di Roreto aveva come obiettivo quello di arrivare a una gestione amministrativa assicurando un sostegno assistenziale ai più poveri .

SENSIBILITÀ E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Dottrina del self help : le classi bisognose devono essere in grado di aiutarsi da sole

Si diffonde l'ideologia della laboriosità, della previdenza e del risparmio

1800: le classi sociali hanno organizzato autonome strutture assistenziali

Idee di Marx : idee comuniste che cambiano la prospettiva della visione di povertà del tempo

1891: rerum novarum di leone XIII riconosce l'intervento della chiesa nell'aiuto dei poveri.

Volontari cattolici che aiutano la popolazione più povera:

- Giuseppe Benedetto Cottolengo
- Giovanni Bosco
- Giulia di Barolo

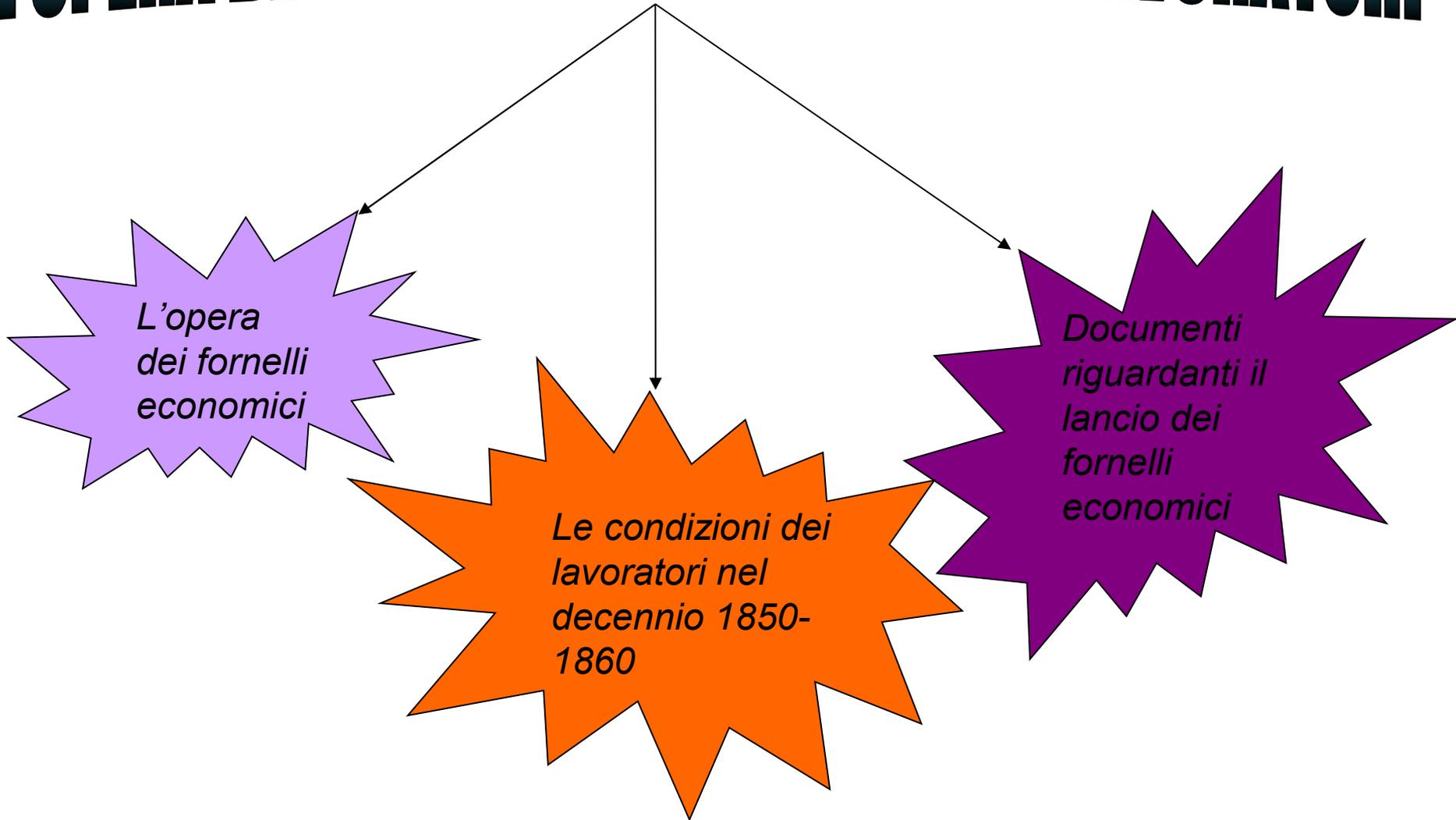
L'AccattonAggio

Fenomeno aggravato in conseguenza della grande crisi economica determinatasi in seguito all'esito infausto della prima guerra di indipendenza.

**Il Conte Luigi Francescheti nel dicembre del 1827, esprimeva il proprio fastidio per i poveri diffusi un po' dovunque nella città:
-nelle strade,nelle piazze, per le scale delle case, talvolta "con aspetti e modi aspri".
In questa città c'era una straordinaria affluenza di accattoni, provenienti dal Canavese.**

La ricorrenza dei Santi e dei Morti era divenuta poi un vero e proprio appuntamento fisso per migliaia di persone,questo portò alle proteste dei torinesi indignati e anche dei viaggiatori stranieri.

DAL DIBATTITO ALLA CONCRETEZZA: L'OPERA DEI FORNELLI ECONOMICI PER LAVORATORI



L'opera dei fornelli economici

- Nel 1848 c'è stata una crisi economica e diversi moti popolari perché era aumentata la popolazione, a causa dell'immigrazione dalle campagne.

- Il principio del funzionamento dei fornelli era semplice e ingegnoso offriva ai lavoratori e alle persone in difficoltà vivande cotte gratuitamente.

- A Torino negli anni cinquanta dell'Ottocento c'era una profonda crisi economica conseguente al fallimento della guerra contro l'Austria e al dilagare del fenomeno dell'immigrazione.

- Nel 1854 era scoppiata una grave epidemia di colera e in più c'era stata una carestia.

- Faà di Bruno richiedeva 4000 lire allo stato e metteva 1000 lire. Il fornello garantiva per 5 mesi giornalmente 600 porzioni di carne o minestra al prezzo di 5 centesimi.

- Il Borgo San Donato è in massima parte composto da persone povere bisognose d'aiuto.

- L'estensore è preoccupato per mantenere l'ordine durante tutto il processo di distribuzione del cibo.

- Faà di Bruno aveva il sostegno dei lavoratori. Il principio su cui si basava non era soltanto beneficenza ma era proprio un intervento sociale a favore dei più poveri.

- Faà di Bruno richiedeva 3500 lire per spese d'impianto e per la somministrazione dei pasti.

- La proposta di Faà di Bruno viene in massima parte accettata e viene anche avanzata la proposta di aumentare il numero di fornelli economici in città.

LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI A TORINO NEL DECENNIO 1850-1860

- I reali rapporti tra il popolo e la minoranza aristocratico-borghese erano tesi e conflittuali.

- I poveri oltre a essere privi di mezzi economici erano privi anche di salute, cultura e istruzione

- Le persone che si dicevano povere erano: il mendicante saltuario o di professione, la prostituta, il ladro occasionale o a tempo pieno, il ciarlatano, l'imbroglione, ma anche la casalinga, l'apprendista e il garzone.

- In quella situazione ebbero successo le Conferenze di San Vincenzo perché era forte il pensiero di carità e di misericordia.

- La frase si riferisce alle idee comuniste. L'oratore afferma che bisogna porre un argine alle idee comuniste prima che si debba ricorrere a soluzioni drastiche.

- La situazione farebbe perdere alla città il titolo di città colta, gentile tranquilla.

- Viene chiesto di non prolungare l'orario di chiusura e di far assumere al Comune il diretto controllo della sicurezza pubblica.

- La vita pubblica notturna è un susseguirsi di omicidi, furti ed altri delitti.

- Esisteva già la Società italiana degli operai uniti.

- Le cause scatenanti della rivolta furono il patriottismo sabaudo e la paura che venissero tolti i posti di lavoro che la corte offriva.

- La causa scatenante della rivolta fu lo spostamento della capitale del Regno da Torino a Firenze.

- Faà di Bruno era un pensatore cristiano contrario al comunismo preoccupato per la povertà diffusa e il malcontento, è un conservatore del cattolicesimo sociale.

- Parteciparono alla rivolta tutte le classi sociali della città.

DOCUMENTI RIGUARDANTI IL LANCIO DEI FORNELLI ECONOMICI

- La richiesta di attivazione di Faà di Bruno si rivolge al sindaco di Torino Galvagno. La richiesta non viene inviata al governo perchè non l'avrebbe accettata. Le condizioni di vita del popolo erano pessime.

- E' il Municipio che ha deliberato l'istituzione dei primi forneli nella città. Il prezzo prestabilito da Faà di Bruno non era stato quello adottato dal Comune per i pasti.

- Dopo cinque anni di costituzione il Piemonte guadagnò reti di strade ferrate, telegrafi, meschine riforme doganali, corrispondenza diretta con l'America.

Per le classi operaie l'unica riforma fu l'aumento delle imposte, fu la gravezza della gleba, fu la contribuzione sulle case, furono gli infiniti balzelli.

- Faà di Bruno rimproverava ai padroni soprattutto il fatto che i poveri lavoratori dovessero lavorare anche nei giorni di festa.

- Il gianduiotto fu inventato nel 1852 da Michele Proche.

Istituzioni fondate per la salvaguardia delle donne di servizio

```
graph TD; A([Istituzioni fondate per la salvaguardia delle donne di servizio]) --> B[don Pietro Merla il rifugio di " San Pietro in Vincoli "]; A --> C[Opera di Faà di Bruno: nata con lo scopo di evitare di far cadere nella criminalità le donne da 15 a 35 anni]; A --> D[Gaspare Saccarelli l'Istituto della Sacra Famiglia]; A --> E[La casa di Santa Zita ospitava le donne con una certa abilità manuale per poter ripagare la casa dell' ospitalità]; A --> F[L'infermeria di S. Giuseppe ospitava le lavoratrici malate o in convalescenza per un breve periodo di tempo.]; A --> G[La Pia Casa di Preservazione ospitava donne fra i 20 e i 30 anni rimaste incinte];
```

**don Pietro Merla
il rifugio di " San Pietro in Vincoli "**

**Opera di Faà di Bruno:
nata con lo scopo di evitare di
far cadere nella criminalità le donne da
15 a 35 anni**

**Gaspare Saccarelli l'Istituto
della Sacra Famiglia**

**La casa di Santa Zita
ospitava le donne con una
certa abilità manuale per poter
ripagare la casa dell' ospitalità**

**L'infermeria di S. Giuseppe
ospitava le lavoratrici malate
o in convalescenza per un breve periodo di tempo.**

**La Pia Casa di Preservazione ospitava
donne fra i 20 e i 30 anni
rimaste incinte**

LA TUTELA DELLA SALUTE DEI POVERI



Bagni e lavatoi
pubblici



Igiene pubblica



Documentazione

Bagni e lavatoi pubblici

**Il 9 giugno
1853, furono
costruiti i
lavatoi e bagni
pubblici, in
modo che tutti
potessero
lavarsi**

**1862, Faà di Bruno fece
la richiesta dei lavatoi
pubblici per l'istituto di
Santa Rita, il quale
avrebbe dato anche
lavoro a molte donne**

**1863:
lavanderia
modello**

Igiene pubblica

Le Carenze del passato sono:

- scarse rete fognaria
- Acqua potabile
- Scarso controllo igienico

Le classi agiate scoprono la pulizia

1872: un quartiere povero fu colpito dalle malattie infettive, le quali portarono al miglioramento delle condizioni

Ferranti chiede la costruzione e di nuovi bagni pubblici e lavatoi

La Lavanderia di Faà di Bruno, costruita da poco, era molto efficace e speravano in un miglioramento

Documentazione

La Lavanderia modello , era molto utile e dava indicazioni precise sul tipo di lavaggio adeguato a ogni tessuto

Orinatoi e le latrine furono svuotati e puliti, dato che avevano delle condizioni pessime

Il sobborgo di Vanchiglia, fu modificato anche se ancora oggi si presenta in un pessimo stato